

**Dal marmo  
alla gomma  
con l'arte  
brasiliiana**

(A.L.) — La panoramica sull'arte contemporanea, aperta in una prospettiva internazionale dal venezuelano Cruz-Diez, prosegue nella galleria Sagittaria del Centro iniziative culturali di Pordenone con la mostra dei tre artisti brasiliani Sergio de Camargo, Simeao Leal e Tunga.

La sala centrale della galleria sembra una grande gipsoteca; il candore delle sculture marmoree di Camargo e dei loro supporti e la calce delle pareti creano un ambiente che pare bloccato in una perfetta, asettica immobilità, dove tutto risulta un invito al controllo emotivo, all'instaurarsi di una lucida tensione mentale. Bisogna cominciare a girare attorno a queste sculture (eseguite tra il 1964 e l'81), seguirle nel loro comporsi e scomporsi, nel loro mutare di forma per vedere come quello che prima era immobilità, diventi per affascinante magia movimento.

Simeao Leal aderisce ad un'arte cinetica in cui la presenza umana è richiesta, non solo all'atto di «programmare» tecnologicamente l'opera, ma anche nella sua realizzazione concreta. I suoi lavori, infatti, sono costituiti da un serrato intersecarsi di linee colorate.

Nell'ambito delle esperienze concettuali si colloca l'intervento del giovane Tunga che espone in parete superfici di gomma tagliate di unità precedentemente legate (e appoggiate al pavimento).